

L'AGORA' PENITENZIARIA 2017

XVIII Congresso Nazionale SIMSPe-ONLUS

**Salute in Carcere e Lea 2017:
Punto di svolta?**

Roma
5-6 ottobre 2017

Hotel dei Congressi
viale Shakespeare 29, Roma

FLEW

Free to live well with HIV in prison

Dott.ssa Serena Dell'Isola

UOC Medicina Protetta Malattie Infettive

Ospedale Belcolle Viterbo

Roma 6 Ottobre 2017



www.sanitapenitenziaria.org



Università
Ca' Foscari
Venezia

www.unive.it



www.npsitalia.net

Con il contributo incondizionato di



OBIETTIVI

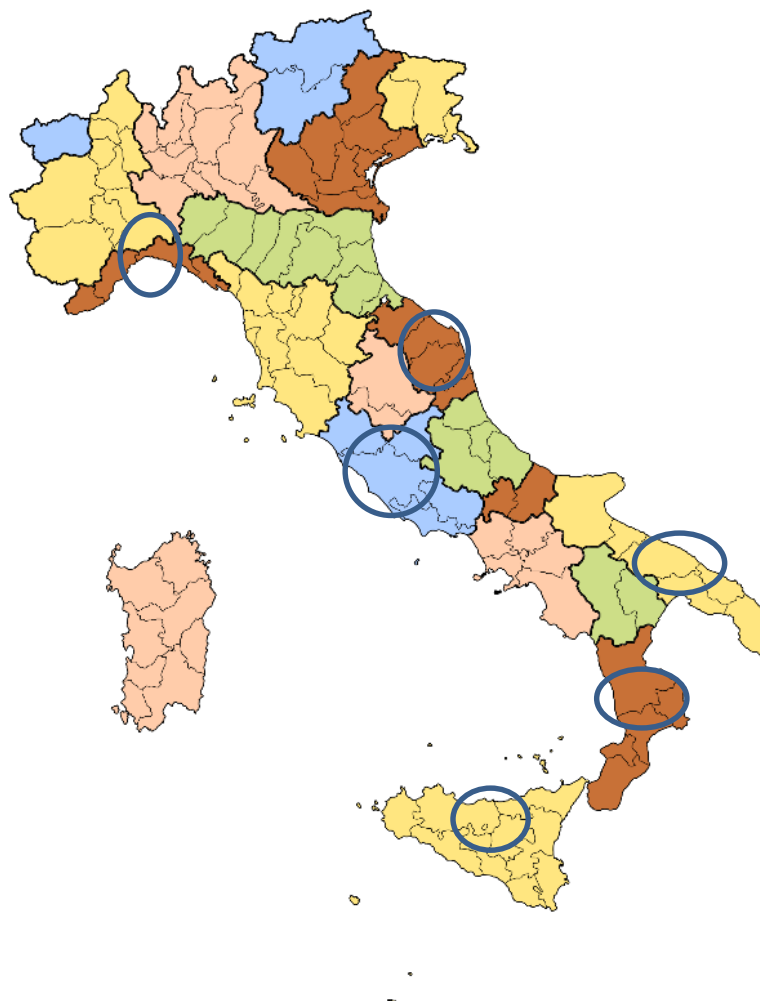


Gli obiettivi fondamentali

- 1) implementare conoscenze, atteggiamenti e competenze dei detenuti che consentano loro di compiere scelte responsabili e consapevoli riguardo alla propria salute, promuovendone il proprio benessere fisico soprattutto nell'ottica del ritorno in società;
- 2) implementare conoscenze, atteggiamenti e competenze del personale penitenziario che consenta loro un'adeguata gestione in sicurezza del proprio lavoro quotidiano;
- 3) valutare la fattibilità dell'introduzione dei test rapidi
- 4) raccogliere elementi conoscitivi sulle necessità informative dei detenuti e predisporre strumenti per rispondere a tali necessità;
- 5) favorire la continuità assistenziale tra il dentro e il fuori



Il progetto FLEW si è svolto in 10 Istituti Penitenziari rappresentativi delle tre macroaree dell'Italia: Nord (Carcere Marassi di Genova); Centro (carcere di Pesaro, carcere di Ancona, carcere di Rieti, carcere di Rebibbia reclusione, carcere di Rebibbia femminile, carcere minorile di Casal del Marmo); Sud (carcere di Bari, carcere di Vibo Valentia, carcere di Palermo Pagliarelli).



Nell'arco dei dodici mesi del progetto, a seguito degli incontri formativi rivolti ai detenuti ed al personale penitenziario e realizzati grazie all'intervento di infettivologi dell'istituto penitenziario, del formatore dell'Università Ca' Foscari ed del Peer educator, sono stati proposti ed eseguiti i test rapidi HIV sia ai detenuti sia agli operatori penitenziari



PUNTI DI FORZA E NOVITA' DEL PROGETTO

Intervento formativo integrato infettivologo – formatore -peer educator

Attività di formazione a favore del personale di polizia penitenziaria , degli educatori e dei volontari

Introduzione per la prima volta in Italia del test rapido HIV

intervento nelle strutture penitenziarie per minori



Il progetto FLEW ha introdotto negli Istituti Penitenziari Italiani per la prima volta i test rapidi HIV che sono stati proposti associati ad un programma di formazione ed educazione sanitaria riguardante l'infezione da HIV e sono stati rivolti ai detenuti ed al personale operante all'interno dell'istituto penitenziario (personale sanitario e personale penitenziario) . L'esecuzione dello screening per HIV ed altre malattie sessualmente trasmesse ad i detenuti, è già eseguito in percentuali alte negli istituti penitenziari, grazie agli interventi ed i progetti che SIMSPE svolge da molti anni.



L'accettazione dello screening con il prelievo ematico rimane comunque condizionata da vari fattori: attività di counselling da parte degli operatori sanitari,

- disponibilità dell'infettivologo in istituto, barriere linguistiche
- barriere culturali
- superamento dello stigma
- organizzazione interna nell'esecuzione dei prelievi ematici
- tempi di attesa tra il colloquio medico e l'esecuzione del prelievo ematico

Per tali motivi esiste una fisiologica variabilità nella percentuale di esecuzione dei test tra gli istituti penitenziari. L'offerta dello screening, inoltre, non è prevista per gli operatori penitenziari che raramente sono coinvolti in progetti ed interventi di formazione sanitaria.



La possibilità di eseguire il test rapido HIV tramite l'impiego del sangue capillare permette di concentrare, nello stesso arco di tempo, la proposta e l'esecuzione dell'esame, abbinando il counselling all'effettuazione immediata del test. La rapidità della risposta (circa 15 minuti) rende, inoltre, i test rapidi particolarmente adatti ad uno screening più ampio ed ad un'individuazione precoce dei soggetti HIV positivi.





Dati aggiornati al 31/08/2017

Istituti Penitenziari	Detenuti tot presenti	N° detenuti partecipanti incontri	N° operatori penitenziari partecipanti incontri
Carcere di Genova	676	65 (10%)	29
Carcere di Pesaro	226	46 (20%)	24
Carcere di Ancona	294	61 (43%)	23
Carcere Rebibbia Reclusione	319	82 (25%)	31
Carcere Rebibbia femminile	341	23 (7%)	29
Carcere di Rieti	393	90 (28%)	40
IPM casal del marmo	100	75 (85%)	28
Carcere di Bari	402	72 (21%)	45
Carcere di Vibo Valentia	411	89 (25%)	22
Carcere Pagliarelli di Palermo	1286	77 (6%)	38



Il numero di test HIV forniti per ciascun Istituto Penitenziario è stato concordato con l'infettivologo di riferimento ed il dirigente sanitario in base al numero dei detenuti presenti e considerando la fruibilità di questo tipo di test in ogni realtà locale. Sono stati raggiunti dal programma di educazione sanitaria 680 detenuti, che includevano 29 donne e 52 minori, ed hanno rappresentato i detenuti presenti.

Sono stati effettuati 300 test HIV in totale risultati tutti negativi.

Dati aggiornati al 31/08/2017

Test HIV rapidi		Previsti	Somministrati in totale	Risultati
Carcere di Genova		100	0	n.d
Carcere di Pesaro		80	60	100% negativi
Carcere di Ancona		80	14	100% negativi
Carcere Rebibbia Reclusione		50	7	100% negativi
Carcere Rebibbia femminile		50	26	100% negativi
Carcere di Rieti		80	46	100% negativi
IPM Casal del marmo		20	43	100% negativi
Carcere di Bari		100	4	100% negativi
Carcere di Vibo Valentia		100	100	100% negativi
Carcere Pagliarelli di Palermo		100	0	n.d



Nell' istituto Penitenziario di Palermo non è stato possibile eseguire i test rapidi per problemi organizzativi; nell'istituto penitenziario di Bari per motivi organizzativi è stato preferito proseguire lo screening con i soli test ematici; nell'istituto penitenziario di Genova lo screening per HIV e le malattie sessualmente trasmesse con il test ematico si attesta intorno al 100% pertanto non sono stati impiegati, in questa fase del progetto, i test HIV rapidi.

I test HIV effettuati sono risultati tutti negativi ma possono essere considerati uno strumento ulteriore, per la rapidità di risposta, l'immediatezza di esecuzione e la possibilità di realizzare in quell'occasione un counselling efficace.

Si potrebbe ipotizzare che negli istituti penitenziari ove sia più elevata la presenza di detenuti stranieri e di detenuti tossicodipendenti o dove il turnover è più elevato, i test rapidi su sangue capillare (o i test rapidi salivari) potrebbero integrare i tradizionali test con prelievo ematico, ampliando significativamente la popolazione da sottoporre a screening.

Inoltre, in quegli istituti penitenziari ove lo screening con test ematici raggiunge già il 100%, l'impiego dei test rapidi potrebbe avere un ruolo nei soggetti a rischio e/o con lunghe pene per valutare nel tempo l'incidenza dell'infezione da HIV in quel contesto in cui sono presenti potenziali fattori di rischio



In conclusione l'introduzione, per la prima volta negli Istituti Penitenziari in Italia, di un test rapido ed in particolare del test rapido su sangue capillare per l'infezione da HIV, associato ad interventi di formazione, ha dimostrato di essere uno strumento aggiuntivo di straordinaria maneggevolezza e semplicità di esecuzione che può trovare ampio impiego in tutti gli istituti penitenziari. Il test rapido, aumentando il numero delle persone raggiunte, associato al counselling, all'informazione del soggetto da sottoporre a screening ed alla formazione di tutto il personale penitenziario, permetterà di aumentare significativamente sia la conoscenza dell'infezione da HIV che ridurre lo stigma che caratterizza la storia di questa malattia in un contesto peculiare e così ricco di complessità





UOC Medicina Protetta Malattie infettive

Direttore
Dott Giulio Starnini

Dirigenti medici
Dott.ssa Annamaria Ialungo

Dott.ssa Elisabetta Liguori

Dott.ssa Elena Rastrelli

GRAZIE PER L'ATTENZIONE